

NUOVO PIANO DI IMPRESA FS GETTA LA MASCHERA?

Il nuovo Piano di Impresa del Gruppo FS per il quinquennio 2011-2015 è prossimo all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

Si tratta di un atto fondamentale per delineare la strategia produttiva, industriale, finanziaria ed organizzativa dell'azienda: ciò che sta per essere deciso orienterà l'attività aziendale nei prossimi 5 anni e segnerà la prospettiva negli anni successivi.

**CIO' CHE STA PER ESSERE DECISO NON HA FINORA VISTO, NONOSTANTE RIPETUTE SOLLECITAZIONI,
IL BENCHE' MINIMO COINVOLGIMENTO DEL
SINDACATO**

Fino ad oggi, le Segreterie Nazionali dispongono di elementi frammentari ed occasionali resi disponibili da anticipazioni ed indiscrezioni apparse sugli organi di informazione ed in base alle quali CIO' CHE STA PER ESSERE DECISO NON E' CONDIVISIBILE.

Se, come pare, il nuovo Piano Industriale conterrà la sostanziale "svendita" della Divisione Cargo di Trenitalia, ulteriori riasseti societari e l'avvio di nuovi processi di privatizzazione, il potenziamento dell'offerta AV realizzato, ancora una volta, a scapito del servizio passeggeri a carattere "sociale", sia regionale che di lunga percorrenza, IL SINDACATO NON E' D'ACCORDO, perché:

- peggiorerebbe il servizio offerto ai pendolari e questo danno si aggiungerebbe alla beffa dell'aumento delle tariffe che molte Regioni hanno già deciso o stanno per decidere;
- si abbandonerebbe qualsiasi ruolo "sociale" di FS nel trasporto sulle lunghe percorrenze;
- il sistema produttivo nazionale non potrà più spedire le proprie merci per ferrovia, privando il già congestionato trasporto su strada della principale alternativa modale possibile in Italia;
- si determinerebbe un pesante impatto sui livelli occupazionali dell'azienda e del suo indotto di servizi, quest'ultimo già particolarmente esposto in queste settimane nelle pulizie, nell'accompagnamento notte e nella ristorazione a bordo per effetto delle riduzioni di attività già operate da FS nel corso del 2010;
- tradirebbe lo spirito che ha caratterizzato gli accordi definiti in questi ultimi anni mirati alla salvaguardia del lavoro nella prospettiva di rilancio del Gruppo, segnando un altro preoccupante arretramento delle Relazioni Industriali.

IL SINDACATO RITIENE CHE QUESTE SCELTE, SE FOSSERO ASSUNTE, SONO SBAGLIATE E PENALIZZANTI PER IL GRUPPO NELLO SCENARIO NAZIONALE DEI TRASPORTI.

IL SINDACATO RITIENE CHE QUESTE SCELTE POSSONO E DEVONO ESSERE CAMBIATE.

IL SINDACATO HA CHIESTO A FS E AL GOVERNO DI ATTIVARE IMMEDIATAMENTE UN CONFRONTO SERIO ED APPROFONDITO SUI REALI CONTENUTI DEL NUOVO PIANO DI IMPRESA DEL GRUPPO FS IN MANCANZA DEL QUALE VERRANNO ADOTTATE TUTTE LE INIZIATIVE DI LOTTA A SOSTEGNO DEI DIRITTI E DELLO SVILUPPO DEL LAVORO E DEL SERVIZIO.

FILT-CGIL FIT-CISL UILTRASPORTI UGL Trasporti FAST Ferrovie ORSA Ferrovie
Segreterie Nazionali

Roma, 3 marzo 2011

Ing. Mauro Moretti
Amministratore Delegato
FS SpA

Dott. Domenico Braccialarghe
D.C.R.U.O. Gruppo FS

p.c. Sen. Altero Matteoli
Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti

Oggetto: Piano Impresa Gruppo FS 2011-2015

Le anticipazioni di stampa, apparse in questi giorni su alcuni organi di informazione, descrivono orientamenti estremamente preoccupanti e non condivisibili sul nuovo Piano di Impresa che il CdA di FS si appresta ad approvare.

In particolare, le scelte descritte di riassetto della Divisione Cargo di Trenitalia e di ulteriore arretramento nell'offerta di servizio "sociale", sia passeggeri che regionale, rappresenterebbero rispettivamente, se confermate, un danno per l'intera economia del Paese e per la qualità della vita di milioni di cittadini.

L'impressione che scaturisce da quanto al momento noto, delinea un ulteriore e condivisibile potenziamento dell'offerta di trasporto nella fascia alta e più redditizia del mercato, strategicamente utile ma non condivisibile se realizzata però, ancora una volta, a scapito di un'offerta di servizi articolata, differenziata e capace di rispondere alle diverse esigenze della collettività, che così definita costituirebbe ulteriore abbandono di attività in interi territori.

D'altra parte, tale strategia, che dovrebbe orientare nei prossimi anni una delle ultime realtà industriali pubbliche più significative del Paese e presente in modo capillare nel territorio, viene predisposta da FS in assenza di chiare linee di indirizzo del Governo sulla "missione" da affidare ad un'azienda di sua proprietà, attraverso il Ministero dell'Economia, e sottoposta ai suoi indirizzi, attraverso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Infine, il fatto che un passaggio fondamentale come la predisposizione del nuovo Piano di Impresa non sia stato finora oggetto, malgrado ripetute sollecitazioni, del benché minimo coinvolgimento delle Organizzazioni Sindacali e che, allo stato, gli unici elementi ad esse note risultino essere frammentarie ed occasionali notizie stampa, testimonia uno stato delle relazioni industriali in azienda ed una considerazione da parte di FS della loro importanza che risulta inaccettabile, in quanto evidentemente inadeguate per affrontare in modo efficace la complessa prospettiva produttiva ed industriale del Gruppo e, in queste condizioni, tali da potere mettere addirittura a rischio i possibili sviluppi positivi degli stessi percorsi negoziali in atto in queste settimane.

La necessità di un confronto serio ed approfondito risulta essere assolutamente urgente e, a tale scopo, le scriventi Organizzazioni Sindacali ribadiscono la richiesta di un tempestivo incontro.

Distinti saluti

P. Le Segreterie Nazionali

FILT-CGIL **FIT-CISL** **UILTRASPORTI** **UGL Trasporti** **FAST Ferrovie** **ORSA Ferrovie**
A. Rocchi M. Imperio (Luigi Simeone) U. Nicolli P. Serbelloni A. Romeo
